

ISONTINO

Perse altre 50 aziende nel 2013

In 5 anni chiuse 300 imprese. Male edilizia e autotrasporto

► GORIZIA

Artigianato e piccole imprese sempre più in difficoltà a Gorizia e provincia, anche se in questo inizio 2014 si comincia ad intravedere qualche segnale positivo. Comunque nell'ultimo anno hanno chiuso l'attività una cinquantina di ditte.

■ A PAGINA 22

Perse altre 50 imprese in un anno

In 5 anni hanno chiuso oltre 300 aziende. In ginocchio edilizia e autotrasporto, ma cresce il settore ricerca e tecnologia



IL SEGNALE POSTIVO.

Nella Technoarea istituita nel 2013 le attività sono passate da 6 a 14 e oggi garantiscono 40 posti di lavoro

Artigianato e piccole imprese sempre più in difficoltà a Gorizia e provincia, anche se in questo inizio 2014 si comincia ad intravedere qualche segnale positivo, in particolare nei settori delle nuove tecnologie e della meccanica, mentre sono sempre più in calo edilizia (comparto nell'ambito del quale operano anche serramentisti, impiantisti, piastrellisti) e autotrasportatori, che fino a pochi anni fa costituivano settori trainanti per l'economia e l'occupazione locali.

Ecco i dati che fotografano l'andamento preoccupante del panorama goriziano. Cinque anni fa le imprese artigiane (comprese le piccole imprese con meno di 15 dipendenti) iscritte nell'apposito elenco della camera di commercio di Gorizia erano oltre tremila: «Adesso siamo scesi sotto le 2.700 - afferma il presidente provinciale di **Confartigianato** e del **Consorzio industriale Ariano Medeot** -. Fino al 2012, nell'arco di un lustro, abbiamo perso oltre 300 imprese e nel 2013 il trend negativo è proseguito: hanno chiuso l'attività una cinquantina di ditte. Dunque, abbiamo perso 350 imprese nell'arco di 6 anni. A

preoccupare è soprattutto il fatto che all'elevato numero di artigiani e piccoli imprenditori costretti a chiudere non corrisponde l'apertura di nuove attività: insomma, il saldo tra imprese che nascono e quelle che muoiono è negativo».

«Grave è la situazione dell'edilizia, soprattutto nell'Isontino - spiega Medeot -. Ci sono paesi in cui abbiamo registrato una sola concessione edilizia richiesta nell'arco di un anno. Il comparto è in ginocchio ed è chiaro che il patto di stabilità così come le difficoltà nell'accesso al credito rendono più difficile trovare occasioni di rilancio. Un altro grave problema è rappresentato dalle ditte di autotrasporto che stanno scomparendo, schiacciate dall'insostenibile concorrenza con le imprese dell'Est Europa che hanno costi e spese notevolmente inferiori. Fa impressione se si pensa che negli anni Ottanta quella di Gorizia era la provincia italiana con la maggiore presenza sul territorio di imprese attive nel settore dell'autotrasporto. Qualche segnale incoraggiante, però, si intravede, in particolare dal settore meccanico e dalla ricerca applica-

ta alle nuove tecnologie». Quest'ultimo settore vede come sito trainante la cosiddetta Technoarea, istituita nel 2012 all'interno degli spazi autoportuali della Sdag, in collaborazione tra Area Science park di Trieste e Camera di commercio goriziana. All'inizio le imprese attive erano 6, ma adesso sono addirittura 14, tutte ad alto «tasso di innovazione», per un totale di oltre 40 posti di lavoro «e per quest'anno è prevedibile un'ulteriore crescita - sottolinea il presidente provinciale di **Confartigianato** -, tanto che di concerto con la Camera di commercio, il Consorzio industriale e il Comune, occorrerà trovare una soluzione per avere nuovi spazi a disposizione. Un modo per rilanciare la piccola impresa potrebbe es-



sere quella di sfruttare gli ampi spazi della zona dell'aeroporto ma anche sfruttare, in città, zone attualmente in disuso da recuperare. Non servono metrature rilevanti e si potrebbero creare dei mini lotti».

Le imprese tecnologiche della Technoarea operano nei campi dell'ambiente, della nautica, della medicina: Fra le tante attività figurano l'elaborazione di software, sistemi informatici per controllare i medicinali, l'applicazione di nuove tecnologie "anti consumi" sui motori a scoppio, la realizzazione di strumenti satellitari di navigazione, di prodotti aeronautici, navali, per l'attività subacquea e impianti ecocompatibili. «Oltre alle imprese avviate nella Technoarea, restano in piede le nicchie - evidenza Medeot -, come il legno o la nautica da diporto di lusso che è una realtà in crescita. L'idea è quella di consolidare un polo produttivo aeronautico a Gorizia e un polo nautico nel Monfalconese».

Piero Tallandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci sono piccoli segnali di ripresa nei settori dell'artigianato e delle piccole imprese. Sotto, il neo-direttore di Congartigianato Marco Gobbo (Foto Bumbaca)